

martedì 2 dicembre 2025

anno LXII n. 288

- * LAVORO: ISTAT, A OTTOBRE 2025 CRESCITA OCCUPATI SI ASSOCIA A CALO DISOCCUPATI E STABILITA' INATTIVI**
- * LAVORO: INAPP, 152MILA NUOVE IMPRESE NEL 2024 IL 93% USA FINANZIAMENTI PROPRI PER L'AVVIO**
- * TAVOLO LATTE: CIA, DIFENDERE PREZZI E CONTRATTI ALLEVATORI, SUBITO 'PATTO' FILIERA CONTRO CRISI**
- * TAVOLO LATTE: GUARNERI (CONFCOOPERATIVE), PIANO IN 5 MOSSE PER SALVARE PREZZO E DARE COMPETITIVITA' AL SETTORE**
- * TAVOLO LATTE: COPAGRI, SOSTENIBILITA' ECONOMICA AZIENDE A RISCHIO. PUNTARE SU INTERVENTI STRUTTURALI CHE PREDILIGANO PROGRAMMAZIONE**
- * RISO: ENTE RISI, UE VOLTA LE SPALLE AL SETTORE CON VARO "CLAUSOLA FANTASMA" MA BATTAGLIA NON E' FINITA**
- * RISO: COLDIRETTI/FILIERA ITALIA, BENE AUTOMATISMO CLAUSOLA SALVAGUARDIA MA COMMISSIONE UE FA ESPLODERE I VOLUMI AMMESSI**
- * RISO: FINI (CIA), ACCORDO UE SU CLAUSOLA SALVAGUARDI METTE IN GINOCCHIO ECCELLENZA ITALIA CON INVASIONE PRODOTTO DA ASIA**
- * RISO: CONFAGRICOLTURA, ACCORDO TRILOGO NON TUTELA SETTORE LA BATTAGLIA IN EUROPA CONTINUA**
- * LAVORO: FLAI, EMENDAMENTO FDI SU CIG AGRICOLA PAGATA DA INPS SAREBBE DANNO INACCETTABILE PER LAVORATORI**
- * MERCOSUR: CONFAGRICOLTURA, BENE BOCCIATURA CLAUSOLE SALVAGUARDIA IN COMAGRI PARLAMENTO UE**

indicato dalla copagri, una strada percorribile e' quella di proporre a livello ue l'adozione di un programma per la riduzione volontaria della produzione, strumento che gia' nel recente passato ha dato ottimi risultati in termini di mercato". "invece di stanziare fondi per compensare la crisi di mercato, sarebbe auspicabile investirne una quantita' inferiore per anticiparle, puntando su misure che vadano a indennizzare le aziende agricole che su base volontaria decidono di ridurre la produzione, diminuendo cosi' il prodotto in circolazione e contribuendo fattivamente a contenere le crisi di mercato", ha spiegato BATTISTA, secondo cui "in base alla stessa logica, bisognerebbe intervenire sulle aziende che, in una situazione in cui l'offerta comunitaria supera evidentemente la domanda, continuano ad aumentare la produzione, influenzando il mercato". 02:12:25/15:59

RISO: ENTE RISI, UE VOLTA LE SPALLE AL SETTORE CON VARO "CLAUSOLA FANTASMA" MA BATTAGLIA NON E' FINITA

13760 - milano (agra press) - "l'epilogo amaro del trilogo di lunedì 1° dicembre tra parlamento europeo, consiglio e commissione ue sulla clausola di salvaguardia per il settore risicolo e' un sonoro schiaffo in faccia ai produttori europei, in particolare quelli italiani, cuore della risicoltura comunitaria. il risultato? una 'clausola-fantasma', un paravento istituzionale che espone il nostro settore ad una concorrenza sleale ed insostenibile, confermando che la commissione e il consiglio privilegiano cinicamente i paesi in via di sviluppo (cambogia e myanmar) a discapito della produzione interna, fiore all'occhiello del made in italy, dell'eropa e dell'agricoltura di qualita'". lo rende noto un comunicato di ente risi che cosi' prosegue: "il settore risicolo, che in italia concentra oltre il 50% della produzione ue, attendeva da mesi questo negoziato cruciale sul regolamento spg (sistema di preferenze generalizzate). l'obiettivo era chiaro: ottenere una clausola di salvaguardia automatica che scattasse realmente al superamento di volumi di importazione insostenibili, sospendendo i dazi zero concessi a paesi terzi. nonostante l'evidente distorsione di mercato causata dall'invasione di riso asiatico, il trilogo si e' concluso con un accordo che e' una vera e propria beffa. il meccanismo di salvaguardia concordato prevede uno scatto solo al superamento di 561.000 tonnellate di importazioni (una cifra calcolata sulla media decennale con un generoso surge del 45%) e con un trq l'anno successivo, rendendo lo strumento praticamente attivabile a danni gia' avvenuti. la soglia concordata (si e' partiti con un negoziato in cui il consiglio chiedeva un quantitativo di 750.000 tonnellate) e' talmente alta da rendere lo strumento di salvaguardia quasi impossibile da attivare, consentendo alle importazioni a dazio zero di inondare il nostro mercato prima che si possa correre ai ripari. si difendono paesi terzi, spesso meno attenti ai nostri standard ambientali e sanitari, senza preoccuparsi delle migliaia di posti di lavoro nella filiera risicola nazionale. l'amara sconfitta e' stata sancita dal voto contrario dei gruppi politici ecr ed epp, ai quali e' dovuto il nostro grazie, che hanno cercato di contrastare questa posizione inefficace. questa presa di posizione politica e' incomprensibile e dimostra una sconcertante miopia nei confronti delle filiere agricole europee, sacrificando la qualita' e la sostenibilita' europea sull'altare di accordi commerciali non equilibrati. il settore risicolo europeo non merita un'eropa cosi' ambigua, debole e, in ultima analisi,

dannosa. nonostante l'esito catastrofico del trilogo, e' imperativo non arrendersi. la battaglia per la difesa del riso europeo non e' ancora definitivamente conclusa. il testo scaturito dal negoziato dovrà ora superare due snodi cruciali all'interno del parlamento europeo. il testo negoziato dovrà prima essere approvato dalla commissione per il commercio internazionale (intia). e' qui che i parlamentari europei dovranno esercitare la massima pressione per respingere o tentare di modificare ulteriormente l'accordo. la commissione inta ha la possibilita' di mandare un segnale forte, bocciando questo 'compromesso' al ribasso. l'ultima trincea sara' la plenaria del parlamento europeo. l'intero organo legislativo si esprimera' sull'accordo raggiunto. sebbene il parlamento abbia ceduto nel trilogo, il voto in plenaria resta la sola ed ultima possibilita' per i deputati di smentire le decisioni prese con consiglio e commissione. un rifiuto del testo in plenaria obbligherebbe l'ue a tornare al tavolo delle trattative. e' un'opportunita' per ottenere una vera clausola di salvaguardia, con soglie che scattino molto prima dell'attuale volume concordato e che impediscano la speculazione. la filiera risicola europea attende ora da inta e dalla plenaria un segnale forte ed inequivocabile: l'europa deve dimostrare di essere ancora disposta a difendere la sua produzione di qualita' ed il suo settore agricolo strategico". 02:12:25/14:27

RISO: COLDIRETTI/FILIERA ITALIA, BENE AUTOMATISMO CLAUSOLA SALVAGUARDIA MA COMMISSIONE UE FA ESPLODERE I VOLUMI AMMESSI

13733 - roma (agra press) - "l'ottenimento dell'automatismo per l'attivazione della clausola di salvaguardia rappresenta un passo avanti, ma le condizioni per l'attivazione non consentono una tutela reale ed efficace per il riso dalle importazioni dai paesi asiatici, lontani dagli standard di produzione dell'ue, dal punto di vista dei diritti dei lavoratori e della tutela dell'ambiente, mettendo in serio rischio la tenuta del settore". e' questo il commento di coldiretti e filiera italia dopo l'accordo di trilogo raggiunto nella tarda serata di ieri". lo rende noto un comunicato della coldiretti, che cosi' prosegue: "ringraziamo per il lavoro svolto i negoziatori del parlamento europeo di ppe ed ecr che hanno mantenuto fino alla fine il punto a favore del settore a fronte di una inaccettabile chiusura da parte della presidenza danese e della commissione", aggiungono le due organizzazioni. le condizioni definite nell'accordo prevedono l'attivazione della clausola al superamento delle 561mila tonnellate, con possibilita' di revisione annuale e con una quota per l'anno successivo all'attivazione della salvaguardia (trq) presumibilmente bassa, che consentira' un'applicazione anticipata come richiesto da coldiretti e filiera italia. diversamente, avremmo ottenuto una clausola con attivazione a 700 mila tonnellate. la quota resta comunque inspiegabilmente alta, con la commissione a guida VON DER LEYEN che sembra non tener conto che del fatto che molto di questo riso viene coltivato anche con lo sfruttamento del lavoro minorile, oltre che con l'utilizzo di pesticidi, come il triciclozolo, vietati in europa da anni, finendo per sacrificare il riso italiano sull'altare di altri interessi. senza dimenticare, sottolineano coldiretti e filiera italia, la necessita' avanzata fin dall'inizio di prevedere monitoraggi rigidi per evitare triangolazioni. basti ricordare che le importazioni hanno appena superato le 540mila tonnellate e che pesano anche sull'andamento del prezzo di alcune varietà di eccellenza come l'arborio che ha subito